

**Economia** Si salvano soltanto l'agroalimentare e il farmaceutico. E si ricorre sempre più alla cassa integrazione

# Imprese e occupazione con il segno meno

Arrivano le conseguenze pesanti della crisi: calo di produzione e fatturato in tutti i settori

**Duccio Tronci**

Tutto come previsto. La crisi economica, dopo le prime avvisaglie, inizia ora a lasciare segnali pesanti, anche nella nostra regione. A parlare chiaro sono i numeri resi noti da Unioncamere e Confindustria Toscana: la produzione manifatturiera negli ultimi tre mesi del 2008 segna una contrazione del 9,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Stessa tendenza per il fatturato, che registra un calo dell'8,8%. Dall'inizio del 2008 la produzione ha perso così il 3,9% rispetto al 2007, mentre il fatturato ha segnato una flessione del 2,9%. A rimanere coinvolti sono imprese grandi e piccole di un po' tutti i settori, dal tessile alle pelli, dal legno ai metalli. Persino le eccellenze dell'elettronica e della meccanica sono penalizzate. Si salvano solo l'agroalimentare (+0,3% nell'ultimo trimestre) ed il farmaceutico (+2,1%). Ma c'è di più. L'impatto della congiuntura inizia a ripercuo-

tersi seriamente anche sull'occupazione, che segna una flessione dell'1,4% nel trimestre. E si ricorre sempre più alla cassa integrazione. Nota positiva dai prezzi alla produzione, aumentati solo dello 0,6 nell'ultimo trimestre. Merito del calo del prezzo del petrolio e del costo delle materie prime. In generale si tratta di numeri sostanzialmente in linea con i dati nazionali, che fanno parlare della crisi economica più grave degli ultimi venti anni. Ma se nel complesso, per il 2008, la recessione ha potuto mantenere comunque proporzioni contenute, il peggio si teme per il 2009. A confermarlo sono gli stessi indicatori regionali sulla recente flessione degli ordini interni (-8,9%) ed esteri (7,4%). Non è un caso se gli imprenditori, che finora parlavano di "preoccupazione", siano

costretti oggi a lanciare un vero e proprio allarme: "Il 30% delle imprese manifatturiere ha problemi di accesso al credito - dice il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini - e questi dati ci dicono che in futuro questi problemi saranno ancora maggiori. In una situazione del genere basta uno starnuto

per far chiudere un'impresa". I dati mostrano anche un aumento del 3,7% degli investimenti delle piccole e medie imprese: "L'indu-

stria toscana - dice la presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi - è in prima fila per combattere il clima di sfiducia. In questa situazione però non potremo resistere a lungo. La Regione e il Governo devono intervenire, ma soprattutto è essenziale il ruolo del sistema creditizio: le banche riaprano i rubinetti".

■ Unica nota positiva  
l'andamento  
dei prezzi

